

RGV Notiziario Risorse Genetiche Vegetali

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

C.R.A. Istituto Sperimentale per la Frutticoltura

Periodico trimestrale tecnico scientifico Registrazione Tribunale di Roma n.245/ 2001 del 22 Giugno 2001

Spedizione in Abbonamento Postale art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Roma

Anno VI n. 1 - Marzo 2006

Dopo una lunga interruzione dovuta alla prematura scomparsa del dr. Fabrizio Grassi che ne era l'animatore, il Notiziario RGV riprende le pubblicazioni per aggiornare i lettori sulle iniziative e gli avvenimenti che riguardano le risorse genetiche vegetali.

SOMMARIO del No. 1/2006:

-Rapporto sul VII Meeting del Gruppo di Lavoro (WG) ECP/GR sul *Prunus* (Daniela Giovannini)

-Rapporto sulla riunione informale della delegazione della Regione Europea del Gruppo di Contatto sull'Accordo standard sul Trasferimento di Materiale del Trattato Internazionale FAO (Petra Engel, Mario Marino)

-Appuntamenti

Rapporto sul VII Meeting del Gruppo di Lavoro (WG) ECP/GR sul *Prunus*

Daniela Giovannini, CRA- Istituto Sperimentale per la Frutticoltura, Unità di Ricerca di Forlì

Al Meeting, tenutosi a Larnaca (Cipro) dall' 1 al 3 dicembre 2005, hanno partecipato 27 membri del WG *Prunus* costituitosi in ambito ECP/GR. Erano rappresentati 22 Paesi, la Nordic Gene Bank, la Segreteria ECP/GR e una Organizzazione Non Governativa della Germania in rappresentanza delle NGO europee. Il resoconto dettagliato delle attività svolte nel corso del Meeting e del Piano di lavoro che il WG intende portare a termine nel periodo 2006-2008 è stato di recente pubblicato sul sito ECP/GR (<http://www.ecpgr.cgiar.org/>). L'inizio dei lavori è stato preceduto da un minuto di silenzio, osservato da tutti i partecipanti, in memoria del collega Fabrizio Grassi.

Sinteticamente, si riportano i punti salienti del suddetto Piano.

Piano di lavoro del Gruppo ECP/GR *Prunus* per il periodo 2006-2008

Perfezionare il *Prunus* Database Europeo (EPDB) partendo dal ciliegio aggiornandone l'inventario e la caratterizzazione Azione di competenza dell'EPDB Manager con il contributo di tutti i Paesi del *Prunus* WG. Il ciliegio servirà da modello per mettere a punto il DataBase ed evidenziare i possibili problemi (sinonimia, omonimia, descrittori, duplicazioni, etc.). L'inserimento dei dati di passaporto e utili alla caratterizzazione delle accessioni di ciliegio è già iniziato, grazie al contributo volontario di numerosi curatori di collezioni conservative europee (<http://www.bordeaux.inra.fr/urefv/base/>).

Armonizzare l'EPDB con il Catalogo EURISCO,

rendendone compatibili i descrittori.

Al momento, solo 18 descrittori per il passaporto sono in comune tra il catalogo EURISCO e l'EPDB. Alcuni descrittori usati nell'EURISCO, inoltre, non hanno significato per specie a propagazione vegetativa.

Affrontare i problemi di sinonimia delle accessioni del Database europeo, individuando quelle accessioni che pur avendo nomi diversi (es. traduzioni nazionali del nome originale dell'accessione) corrispondono al medesimo patrimonio genetico.

Si parte dal ciliegio, al momento l'unico nell'EPDB di cui si dispone di dati. Nel 2006, in data da precisare, ci sarà un workshop *ad hoc* in cui esperti del ciliegio reperiti nell'ambito ECP/GR insieme all'EPDB Manager si riuniranno per affrontare eventuali problemi.

Mettere a punto ed incorporare descrittori molecolari (in particolare i microsatelliti) nell'EPDB.

In ottobre 2006, si terrà ad East Malling un workshop *ad hoc* sul fingerprinting di *Prunus*, *Malus/Pyrus*, *Vitis*. L'obiettivo è quello di stabilire una metodica condivisa per l'uso dei microsatelliti come descrittori (scelta di quali e quanti primers, uso di cultivars di riferimento comuni a tutti, etc.).

Definizione di una metodologia comune per inserire nell'EPDB anche immagini fotografiche delle accessioni.

Nei prossimi mesi, un piccolo gruppo di volontari (4/5 membri del WG) avrà il compito di individuare criteri comune per la preparazione delle immagini fotografiche da includere nell'EPDB.

Preparazione dei Database Europei per le altre specie *Prunus* ed inclusione dei dati delle relative accessioni forniti dai curatori europei.

Questa attività, in stretta collaborazione tra l'EPDB Manager ed i curatori, dovrebbe completarsi entro la fine del 2007.

Pubblicizzare obiettivi ed attività del *Prunus* WG nei Convegni Internazionali.

Sono già state individuate alcune sedi internazionali: EUFRIN per il susino, Repubblica Ceca 31 luglio-2 agosto 2006; EUCARPIA (sezione Frutticola), Saragozza 23-28 settembre 2007; EUCARPIA Genetic Resources, maggio 2007 in Slovacchia (da confermare); ISHS Symposium on *Prunus* (Sicilia, 2007 o 2008).

Preparare 6° numero del *Prunus* Genetic Resources Newsletter.

Il lavoro editoriale del prossimo numero (6) verrà svolto in collaborazione tra M. Botu (Romania), E. Kaufmane (Latvia) e D. Benedikova (Slovacchia). I membri del WG si sono impe-



gnati a fornire dei contributi entro dicembre 2007 e tutti coloro che si occupano di risorse genetiche sono benvenuti con i loro articoli.

Studio di fattibilità per una proposta comune alla prossima chiamata del Programma Comunitario AGRI GEN RES 870/2004.

Nel febbraio 2005 si è svolto in Belgio un meeting *ad hoc* tra i presidenti dei WG *Malus/Pyrus* (Marc Lateur) e *Prunus* (Ken Tobutt) e rappresentanti di EUFORGEN per sviluppare una proposta comune che rientrasse quanto più possibile nelle richieste della chiamata per il Programma AGRI GEN RES 870/2004 (azioni di ricerca escluse, sviluppo di strategie conservative del patrimonio genetico di accessioni coltivate e selvatiche, etc.). Non è stato possibile produrre una proposta condivisa alla prima chiamata, scaduta il 30 settembre 2005. A questa chiamata, peraltro, sono state inoltrate circa 20 proposte, delle quali è prevedibile verranno finanziate solo 4-5. Si prevede la seconda ed ultima chiamata entro la prima metà del 2006 e di avere 1 o al massimo 2 mesi di tempo per elaborare il Progetto. Il Gruppo *Prunus* ha deciso di fare una proposta che coinvolga entrambi i WG *Malus/Pyrus* e *Prunus*, non includa EUFORGEN, e che abbia obiettivi condivisi dall'ECP/GR. Poiché elaborata consensualmente, la Proposta avrebbe come punto di forza l'avallo dell'ECP/GR.

L'obiettivo principale è quello di stabilire una strategia comune a livello europeo per salvaguardare e valorizzare le risorse genetiche delle specie da frutto con l'aiuto dei Database di *Malus*, *Pyrus* e *Prunus* in corso di elaborazione.

Le azioni possibili per la realizzazione dell'obiettivo:

- Armonizzare i DataBase Europei di *Prunus* e *Malus/Pyrus*;
- Armonizzare i dati di passaporto dei DataBase Europei con i dati di passaporto nel catalogo EURISCO;
- Perfezionare i DataBase. Per il *Pyrus* Database, che è quello meno avanzato degli altri, stabilire i descrittori per la caratterizzazione fenotipica delle accessioni; per *Malus* e *Prunus*, stabilire una metodologia comune per l'impiego di marcatori molecolari nella caratterizzazione delle accessioni;
- Implementare il concetto di Collezione Europea (Progetto AEGIS, www.ecpgr.cgiar.org/AEGIS/AEGIS.htm) su due specie modello (ciliegio e melo) (mettere in pratica i concetti di condivisione del compito di conservazione, duplicazione delle risorse a rischio di erosione genetica, favorire la trasparenza e l'accesso alle risorse, etc.);
- Studiare strategie per valorizzare le risorse genetiche incrementandone l'uso. Fare una ricerca sulle esperienze europee che hanno con successo consentito di migliorare l'uso delle GR aumentando l'impatto ambientale, sociale ed economico;
- Aumentare le interazioni tra gli Istituti e le NGO impegnate nella conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche;
- Diffondere i risultati ed incrementare la consapevolezza della gente sull'importanza della preservazione e dell'uso delle risorse genetiche.

Una bozza di proposta sarà elaborata prossimamente da Marc Lateur e fatta circolare ai responsabili nazionali per i WG *Prunus* e *Pyrus/Malus*.

Rapporto sulla riunione informale della delegazione della Regione Europea del Gruppo di Contatto sull'Accordo standard sul Trasferimento di Materiale del Trattato Internazionale FAO

Petra Engel, C.R.A.- Istituto Sperimentale per la Frutticoltura, Roma
Mario Marino, Mi.P.A.F.- Direzione Generale dello Sviluppo Rurale

L'Art. 12.4 del Trattato Internazionale (TI) prevede l'utilizzo di un accordo standard tramite il quale saranno effettuati tutti gli scambi di materiale genetico vegetale nell'ambito del Sistema Multilaterale (MLS) tra le Parti Contraenti. Questo contratto, il Material Transfer Agreement (sMTA), da adottare nella prima Sessione dell'Organo Direttivo del TI che si terrà a Madrid nel prossimo mese di giugno, è lo strumento necessario alla movimentazione delle risorse genetiche vegetali oggetto del TI e rappresenta anche un elemento fondamentale della strategia di finanziamento dello stesso.

La riunione si è tenuta a Parigi il 7 febbraio 2006, ospitata dal GNIS (Groupe National Interprofessionnel des Semences), in seguito alla riunione del Gruppo di esperti della Commissione UE sul TI.

L'incontro aveva lo scopo di approfondire le discussioni sul sMTA, al fine di definire la posizione Europea per la fase negoziale nell'ambito della prima riunione dell'Organo Direttivo.

Le discussioni si sono concentrate sulla bozza dello sMTA elaborata dal Gruppo di Contatto della FAO per lo sviluppo dello sMTA ad Hammamet (luglio 2005, [ftp://ext-ftp.fao.org/ag/cgrfa/cgmta1/smta1repe.pdf](http://ext-ftp.fao.org/ag/cgrfa/cgmta1/smta1repe.pdf)), soprattutto sulle parti ancora fra parentesi. I punti chiave erano le definizioni (Art. 3), soprattutto di "prodotto" e di "prodotto accessibile senza restrizioni". Inoltre, particolare attenzione è stata dedicata ai diritti ed agli obblighi del donatore ("Provider"- Art. 6) e del ricevente ("Recipient"- Art. 7) e all'importo, forma e modalità di pagamento (Art. 7 e Appendice 2).

Definizioni

"product": come già concordato alle riunioni precedenti, l'Opzione 2 rappresenta il punto di partenza per i partecipanti, anche se, per il momento, l'indicazione del contenuto del 25% di un gene in un nuovo materiale vegetale non è accettabile secondo alcuni di essi. In quest'ambito, rimane soprattutto da discutere se questo livello deve essere definito secondo un criterio tecnico (come sostenuto dall'industria delle sementi) o politico: è stato spiegato che, da un punto di vista genetico, il 25% rappresenta una soglia abbastanza bassa perché già dopo due reincroci ("back crossings") il gene sarà presente soltanto per un quarto nella nuova popolazione. Inoltre, una soglia ancora minore, preferita dalla maggioranza dei delegati, si rifletterebbe in un pagamento su quasi tutti i prodotti derivati, scoraggiando i breeder ad utilizzare il materiale genetico compreso nel TI, per evitare i pagamenti connessi.

"accessibile senza restrizioni": le ultime tre righe, che esprimono una consuetudine USA secondo la quale è il donatore a decidere a chi e sotto quali condizioni dare il suo Materiale, saranno cancellate. Infatti, l'idea non è accettabile da un punto di vista Europeo: come previsto dall'UPOV (Unione Internazionale per la Protezione di nuove Varietà di Piante), il Materiale deve sempre essere disponibile per tutti; inoltre, si tratterebbe di una violazione del concetto di "accesso facilitato" al Materiale, come stabilito nel TI.



"net sales"/"gross income": i delegati hanno confermato che i pagamenti obbligatori risultanti dalla commercializzazione di un materiale ottenuto sotto il MLS dovrebbero essere calcolati sulla base dei ricavi netti ("net sales") e non sul reddito lordo ("gross income"). Nella definizione di "net sales" è stato specificato che il Materiale è commercializzato a una "legally independent third party". Tuttavia, la definizione di "gross income" viene per il momento mantenuta per eventuali discussioni nell'ambito della prossima riunione del Gruppo di Contatto che si terrà a fine aprile 2006 ad Alnarp, Svezia.

Diritti e obbligazioni del donatore

Artt. 6.1 (c) e (d): la proposta Europea è di cancellazione, senza spazi per ulteriori discussioni per il momento. I punti qui citati (Artt. 12.3 (e) e 12.3 (f) del TI) non ricadono nella categoria di "diritti e obbligazioni del donatore" ma sono di carattere più ampio. In ogni caso, durante la riunione a Hammamet, gli esperti hanno insistito nell'inserirle sotto questo articolo; se durante la prossima riunione in Svezia si chiariranno le motivazioni di questa posizione, la Regione Europea (ERG) sarà disposta a rinegoziare su questo punto.

Diritti e obbligazioni del ricevente

Art. 7.3: durante la riunione di Hammamet, soltanto la Regione del Sudamerica e dei Caraibi (GRULAC) e l'Asia erano favorevoli; la posizione Europea è di cancellazione, tenendo l'Articolo ancora sotto osservazione.

Artt. 7.8 e 7.9: poichè non rappresentano l'interpretazione Europea del MTA, sono stati cancellati. Nessuna flessibilità su questo punto.

Art. 7.10: i delegati concordano sul mantenimento del provvedimento sui pagamenti obbligatori, nell'attuale forma molto generica, rinviando i dettagli su condizioni e modalità di pagamento all'Appendice 2 del MTA. A tale fine, tutte le parentesi sono state cancellate e il nuovo testo diventa: "In the case that the Recipient commercializes a Product..., the Recipient shall pay into the mechanism established...". Riguardo ai citati dettagli su condizioni e modalità di pagamento da inserire nell'Appendice 2, le domande principali sono:

1. Quando si paga?

Nell'ambito dell'ERG si discutono sostanzialmente due modalità di pagamento, il modello della prima commercializzazione o della commercializzazione finale.

In preparazione di un mandato ufficiale da parte della Commissione Europea per le negoziazioni durante la riunione ad Alnarp, i Paesi dell'UE si incontreranno a Bruxelles il 10/11 aprile per valutare i vantaggi e svantaggi legati ad entrambi i modelli e per rispondere al seguente quesito: cosa fa scattare un pagamento?

Si parte dalla definizione di "commercializzazione", termine che può comprendere la vendita di un prodotto finale sul mercato (una varietà stabile, omogenea e differenziabile), ma anche la cessione di un brevetto ("licensing") su prodotti intermedi e/o tecnologia ad altre imprese di breeding. Punto centrale ancora da stabilire è se questa commercializzazione debba riferirsi solo ad un unico "evento", oppure ad un concetto più ampio che comprenda anche altri prodotti derivati.

Secondo il modello della "prima commercializzazione" il pagamento viene effettuato dal primo utilizzatore che commercializza (vendita, brevetto, affitto) un prodotto finale o intermedio derivato dal materiale ottenuto dal MLS. Ad ogni passaggio di materiale è previsto il pagamento di un contributo al primo fornitore, che avrà la responsabilità del versamento al MLS di parte dei contributi ricevuti. Di conseguenza, i contratti tra il primo agente e i successivi utilizzatori di prodotti intermedi dovrebbero prendere adeguatamente in considerazione i futuri profitti derivanti dalle vendite dei diversi prodotti.

Tra i vantaggi maggiori, l'evitare una proliferazione di obblighi di

pagamento dovuti a una grande quantità di debitori e i benefici derivanti dalle innovazioni nel settore biotecnologico, sempre più importante nelle attività di ricerca e breeding. Tra gli svantaggi, la possibilità di scappatoie (contratti segreti) per minimizzare gli obblighi di pagamento dovuti al MLS.

Il modello della "commercializzazione finale" restringe la definizione di commercializzazione ai prodotti finali direttamente immessi nel mercato. Il vantaggio di questo approccio è che accordi segreti tra imprese su prodotti intermedi diventano irrilevanti; inoltre, i ricavi possono essere monitorati con grande facilità, riducendo così l'onere burocratico. Lo svantaggio maggiore risiede nell'allungamento dei tempi di pagamento al MLS.

Inoltre, esiste una presa di posizione sull'argomento da parte dell'Associazione Europea delle Sementi (ESA) che cerca di combinare i vantaggi dei due modelli attraverso la richiesta del pagamento non solo quando si effettua una commercializzazione finale, ma anche per prodotti intermedi commercializzati.

La posizione italiana è di partire, a livello Europeo, da una versione più chiara e inequivocabile possibile del MTA, evitando eventuali complicazioni e scappatoie. Questo approccio va inteso come primo passo, in vista delle difficili negoziazioni a livello mondiale che si svolgeranno nei prossimi mesi.

2. Quanto si paga?

Come già spiegato, gli esperti della ERG favoriscono un sistema di pagamento obbligatorio basato sui ricavi netti di un prodotto commercializzato, che si presta a minori difficoltà di interpretazione, piuttosto che sul reddito lordo. Dei ricavi netti si calcolerà una percentuale che sarà trasferita da colui che commercializza al MLS. Nodi ancora da sciogliere sono l'entità della percentuale e la scelta di un valore fisso o differenziato per diversi prodotti. L'ESA propone due percentuali diverse, il 5% dei ricavi netti per i prodotti intermedi e quelli brevettati e l'1% per quelli finali. La proposta è stata accolta con la precisazione che i livelli proposti sono da intendersi come indicativi.

3. Quali sono le implicazioni per i piccoli agricoltori ("small farmers")?

L'Art. 9.3 del TI garantisce il diritto dei piccoli agricoltori di salvaguardare, utilizzare, scambiare e commercializzare il materiale genetico ottenuto e coltivato sul loro terreno ("farm-saved seeds"). Per questo motivo, e visto che l'utilizzo privato non restringe esplicitamente l'accesso a questo materiale da parte di altri, essi non saranno sottoposti ai pagamenti obbligatori nel MLS.

Art. 7.11: i partecipanti concordano sul fatto che le due opzioni offerte da questo articolo non rappresentano "diritti e obbligazioni del ricevente". Perciò il testo dovrà essere spostato nell'Art. 10 ("elementi supplementari")

Art. 7.13: per motivi diplomatici, può essere lasciato al suo posto, ma da un punto di vista realistico non sembra in nessun caso applicabile (improbabilità di trasferimento di "restrictive intellectual property rights").

Elementi supplementari

Artt. 10.2, 10.5: la ERG preferisce mantenere le clausole sulla durata e la scadenza dell'Accordo, nonostante le resistenze da parte di altre Regioni.



Art. 10.3: è stato inserito il riferimento all'Appendice come parte dello sMTA: "The provisions of this Agreement, including the Appendix, constitute the entire Agreement between the Parties..."

Appendice

Art. 1 (c): sarà cancellato, visto che le "commodities" non sono incluse nel TI.

Art. 3: il Gruppo favorisce l'Euro quale valuta di pagamento.

Altro:

1. durante la riunione, la delegazione Italiana ha proposto, attraverso uno schema preparato, l'utilizzo di un sistema di codificazione dei prodotti derivati, allo scopo di rendere più trasparente il flusso del Materiale scambiato sotto il MLS. I delegati hanno concordato sull'importanza del monitoraggio degli scambi del materiale e dei relativi pagamenti. La proposta ha acceso una viva discussione sugli aspetti tecnici e legali connessi ed è stato deciso di approfondire l'argomento nel corso delle prossime riunioni. con l'obiettivo di sviluppare una proposta da presentare al Gruppo di Contatto in una fase più matura dello sMTA.

2. Andrée Sontot del Bureau des Ressources Génétiques (BRG) di Francia ha presentato un diagramma del sviluppo dei prodotti prima della loro commercializzazione, per rendere più chiaro il concetto del modello del pagamento al punto della prima commercializzazione di un Materiale genetico vegetale.



APPUNTAMENTI.....NAZIONALI

19-21 aprile: Convegno conclusivo Progetto MiPAF "Carciofo" (2003-2006). Roma.

26 aprile: Incontro Georgofili: Tipicità delle produzioni frutticole campane: recupero e valorizzazione delle varietà autoctone. Eboli
Web: www.georgofili.it

29 luglio: Mostra pomologica presso l'Istituto Sperimentale per la Frutticoltura- Roma



APPUNTAMENTI.....

INTERNAZIONALI

24-28 aprile: Second meeting of the FAO Contact Group on the Drafting of the Standard Material Transfer Agreement of the International Treaty on Plant Genetic Resources for Food and Agriculture. Alnarp, Svezia

Web: <http://www.fao.org/ag/cgrfa/cgmta2.htm>

4-6 maggio: MACFRUT, AgroBioFrut, Transworld, Al-Invest III: Cesena.
Info: Cesena Fiera S.p.A. Tel: 0547- 317435
Web: www.cesenafiera.com,

www.macfrut.com

11-12 maggio: First International Scientific Conference: "Genetic Resources of Biodiversity". Baku, Azerbaijan

Info: Azerbaijan National Academy of Sciences. Web: www.biodiversity.az;
z.akparov@cac.biodiversity.org

14-16 giugno: First meeting of the ECP/GR Fibre Crops (Flax and Hemp) Working Group. Wageningen, Olanda

Web: www.ipgri.cgiar.org/networks/ecpgr

19-20 giugno: Second meeting of the ECP/GR On-farm Conservation and Management Task Force. Eberswalde, Germania

Web: www.ipgri.cgiar.org/networks/ecpgr

12- 17 giugno: First Session of the Governing Body of the International Treaty on Plant Genetic Resources for Food and Agriculture. Madrid, Spagna.

Web: <http://www.fao.org/ag/cgrfa/>

19-20 giugno: Second meeting of the ECP/GR On-farm Conservation and Management Task Force. Eberswalde, Germania
Web: www.ipgri.cgiar.org/networks/ecpgr

20- 24 giugno: Eucarpia: XX Meeting of the Maize and Sorghum Section. Budapest, Ungheria Web: www.eucarpia.org

27 giugno: ECP/GR Triticale and Rye *ad hoc* meeting. Jointly held with EUCARPIA Rye Meeting. Rostock, Germania

Web: www.ipgri.cgiar.org/networks/ecpgr

Affinché questo bollettino diventi uno spazio di discussione e dibattito sulle tematiche riguardanti il reperimento, la conservazione e la caratterizzazione delle risorse genetiche vegetali e più in generale la salvaguardia e l'uso sostenibile della agrobiodiversità in Italia, invitiamo tutti coloro siano interessati a tali argomenti ad inviarci elaborazioni e contributi di varia natura (review, lettere, informazioni su convegni, ecc.) da pubblicare su questo bollettino a partire dal prossimo numero.

Istituto Sperimentale per la Frutticoltura

Via di Fioranello, 52 - 00134 Roma

p.f. Risorse Genetiche Vegetali

Tel. 06.793.4811 Fax 06.793.401.58

E-mail: RGV_centre@hotmail.com

<http://www.inea.it/isf/attivita/RGV/>

Direttore responsabile

Carlo Fideghelli

Comitato di redazione

Petra Engel